



# In rete con

**FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE**  
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

DICEMBRE 2023

n. 153

[WWW.FMALOMBARDIA.IT](http://WWW.FMALOMBARDIA.IT)

## Ispettoria..... pag. 06

### L'ARTE DELLA BUONA BATTAGLIA

Una preghiera che è sostenuta dal digiuno e dalla carità, armi della buona battaglia che ci conduce a cambiare il nostro abito fino a rivestirci delle virtù che conducono alla felicità vera



## Ispettoria..... pag. 10

### FORMAZIONE A MORNESE

Essere a Mornese è sempre positivo perché ci ricorda le nostre origini, ma, con la presenza della nuova comunità internazionale, anche il nostro presente e il nostro futuro.

## Ispettoria..... pag. 14

### IL CIOFS- FP ALLA FIERA DELL'ARTIGIANATO

Grazie all'invito della Regione Lombardia di utilizzare il loro stand, i nostri allievi hanno potuto mettere in campo e mostrare alcuni risultati del loro percorso formativo.



## Comunità ..... pag.16

### NOI QUI FACCIAMO CONSISTERE

### LA SANTITÀ NELLO STARE MOLTO ALLEGRI

Il segreto della felicità di Domenico: amicizia con Gesù, fare bene ogni cosa, essere amici degni di fiducia.

## Comunità ..... pag. 20

### AL CIOFS DI CINISELLO PANETTONIAMOCI

Tanto "cuore", passione e cura, un'esperienza indelebile per i nostri ragazzi che vivono sotto la guida del loro maestro.





## LA VOCAZIONE NON E' UNA SCELTA, E' UNA RISPOSTA

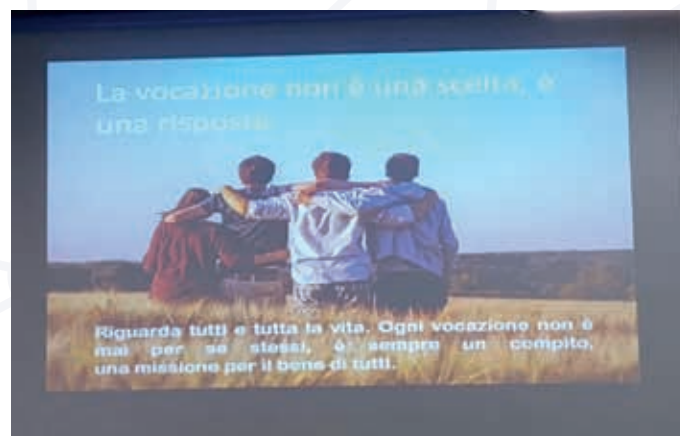
Venerdì 24 novembre i preado del decanato di Missaglia - che comprende le parrocchie di Barzanò, Casatenovo, Missaglia, Monticello, Cassago, Viganò - hanno ricevuto una gradita sorpresa durante l'incontro di avvento preparato dai sacerdoti e dagli educatori della pastorale giovanile.

All'oratorio san Giorgio a Casatenovo, un centinaio di ragazze e ragazzi delle tre classi delle medie hanno avuto la possibilità di ascoltare la testimonianza di suor Serena, Figlia di Maria Ausiliatrice, che da Lecco è venuta in oratorio a Casatenovo per una serata speciale.

Ai ragazzi ha raccontato innanzitutto cosa vuol dire "vocazione" che è una chiamata, che tutti ricevono, e che non è per forza la chiamata ad essere preti o suore.

Suor Serena ha spiegato anche che lei non "fa" la suora, lei nella vita fa l'insegnante alle medie ma per sempre "è" suora, perché dopo un percorso di discernimento, riflessioni, studio, esperienze in parrocchia e chiesa, si è sentita di rispondere con un SÌ alla chiamata del Signore capendo che ciò che lei voleva era essere suora.

Ha spiegato che ognuno riceve una vocazione, una chiamata dal Signore, che vuole che ognuno sia felice e metta a frutto i suoi personali carismi e trovi la sua personale strada.



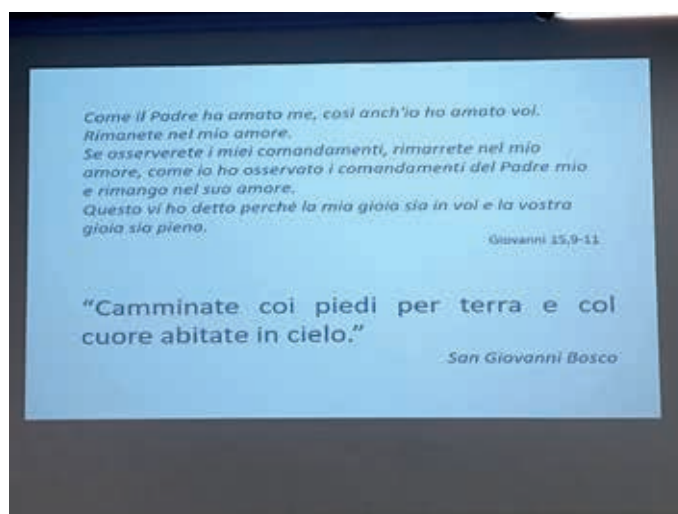
Vocazione è essere moglie, marito, essere laico impegnato, volontario, lavorare o essere un artista, e anche ovviamente sentirsi di donare la propria vita al Signore essendo per sempre suora o prete.

Suor Serena questo lo ha capito e ha deciso nella sua gioventù di dedicarsi alla vita di Chiesa anche aiutata nella scelta da persone che la consigliavano al meglio.

Ai ragazzi suor Serena ha anche detto che il Signore a loro chiede solo di essere felici, mettendo a frutto le loro capacità e aspirazioni, se poi questo vuol dire essere preti o suore verrà con il tempo e nella loro piena libertà.

L'intervento di suor Serena è stato semplice ma molto coinvolgente, con un linguaggio chiaro e per nulla stancante, i ragazzi hanno ascoltato con molta attenzione e apprezzato e gradito la semplicità del dialogo.

*Equipe decanale  
di Pastorale Giovanile*





## CHIAMATI AD ESSERE TRASPARENZA DELL'AMORE DI DIO

Venerdì 17 novembre 2023 presso il seminario diocesano di Venegono Inferiore (VA) si è tenuto l'VIII incontro tra seminaristi ambrosiani e religiosi in formazione iniziale. Per la nostra ispezione hanno partecipato alcune juniores, accompagnate da suor Simona Bisin.

L'incontro ha lo scopo di favorire la conoscenza reciproca tra seminaristi e religiosi appartenenti ai diversi ordini presenti nella diocesi ambrosiana; inoltre è sempre occasione di una formazione condivisa su temi che aiutano a crescere nella vocazione.

Il tema scelto per l'incontro di quest'anno è ispirato alla lettera pastorale dell'arcivescovo Mario Delpini, che ha tenuto il momento formativo.

L'arcivescovo ha invitato i consacrati a riflettere sulle relazioni e in particolare sul valore e l'importanza dell'amicizia.

L'arcivescovo ha sottolineato come sia importante per chi si incammina verso la vita religiosa raggiungere una buona maturità, in tante sfere, ma soprattutto nella sfera affettiva.

L'affettività è un mondo complesso e vasto, ma è indispensabile conoscerlo e viverlo, anche indagarlo, per costruire una personalità matura e capace di relazioni buone con gli altri, fino ad arrivare a vivere con cuore libero ogni relazione, sia essa comunitaria o personale, con i confratelli o con i giovani della parrocchia, con gli altri sacerdoti o con le famiglie. Tutti siamo chiamati a crescere e maturare, accettando anche gli inevitabili inciampi e le cadute possibili nel cammino di crescita.

Il vescovo si è lasciato ispirare e guidare dal vangelo di Giovanni (Gv 15, 12-17) per dare una lettura evangelica dell'amicizia, che ha definito come "esperienza imprevedibile

e desiderabile della reciprocità degli affetti, che rende desiderabile l'incontro, possibile la confidenza, audace la decisione per il bene.”

L'amicizia vera, infatti, fa crescere, porta ad essere più veri, più vicini prima di tutto al Signore e anche a tutti coloro che ci circondano.

L'amicizia rende anche esperti di umanità, aiutandoci ad essere attenti all'altro e sviluppando la nostra empatia.



Dopo l'intervento dell'arcivescovo c'è stato un tempo dedicato all'adorazione eucaristica nella basilica del seminario.

A seguire i partecipanti, divisi a gruppi, hanno condiviso le risonanze sul tema proposto. Le condivisioni sono state un tempo molto bello e profondo, dove è risuonato ciò che più ha toccato ognuno e dove è emersa l'importanza di costruire relazioni buone, perché attraverso ognuno di noi passi a chi incontriamo l'amore di Dio.

Dopo aver celebrato insieme i vesperi l'incontro si è concluso con la cena.

*Suor Mafalda*



## L'ARTE DELLA BUONA BATTAGLIA

### Esercizi spirituali di Avvento per universitari e giovani lavoratori

Dal 15 al 17 dicembre, presso la casa salesiana di Nave si sono svolti gli esercizi spirituali di avvento per i giovani provenienti dalle ispettorie: Lombardo emiliana (SDB), Lombarda (FMA) e La Spezia (FMA).

Il tema che ha guidato le meditazioni proposte da don Paolo Negrini, SDB responsabile della pastorale universitaria, è "Seven". "Seven" è il titolo di un film che è diventato per noi ispirazione per un percorso che ci ha portato ad affrontare i vizi capitali.

Sette, anzi otto, vizi in uno scambio fra teologia occidentale e teologia orientale; dove la teologia orientale aggiunge come ottavo la tristezza, che nella teologia occidentale non compare perché non è un'azione.

Sette, otto, oppure tre, come i movimenti dell'amore vissuti da ognuno di noi: un movimento verso lo Spirito santo, un

movimento dell'anima verso i fratelli, e un movimento verso sé stessi.

Per ogni meditazione: una testimonianza di un giovane che ha condiviso una riflessione sul tema e una rilettura personale a partire dalla propria storia; e un antidoto al vizio di cui ha parlato don Paolo.

Ogni vizio può essere vinto dal suo antidoto: gola e dominio di sé, lussuria e castità, tristezza e gioia.

Oltre alle meditazioni, che hanno dato il ritmo e il filo rosso alle giornate, abbiamo vissuto anche momenti di condivisione e fraternità nella semplicità delle serate e di una piccola passeggiata.

Giorni intensi in cui prendersi del tempo per prepararsi al Natale.

Al termine di questi tre giorni di metà dicembre, la riflessione si fa preghiera perché le tre dimensioni che viviamo

(spirito, anima e corpo) siano concordi e in armonia. Una preghiera che è sostenuta dal digiuno e dalla carità, armi della buona battaglia che ci conduce a cambiare il nostro abito fino a rivestirci delle virtù che conducono alla felicità vera, alla beatitudine di chi sceglie di amare e di accogliere la gioia.

Gli esercizi di avvento, insieme al triduo pasquale e al campo parola estivo, sono i tre appuntamenti rivolti ai giovani in cammino delle nostre ispettorie.

*Suor Mafalda e Francesca*







## Grado e GxG ai blocchi di partenza: LUCE NELLA NOTTE

A Milano, il 25 e 26 novembre 2023, finalmente è iniziato il gruppo Grado e GxG 2023/2024: dopo la pausa estiva, ci siamo ritrovati tutti insieme, abbiamo condiviso emozioni e lacrime, fatto amicizie, intrapreso un nuovo tratto di cammino con il Signore.

Una proposta nuova ha marcato questa tappa: "Luce nella notte".

Vi chiederete che cos'è questa Luce? È l'amore del Signore.

Una volta al mese, una chiesa spalanca le sue porte alla città. Dei volontari invitano le persone a entrare e le accompagnano nella preghiera di adorazione, fatta di canti, segni, parole e silenzio... Così, anche noi, ci siamo messi in ginocchio davanti all'altare con il nostro accompagnatore; insieme, abbiamo iniziato un vero e proprio dialogo con il Signore e, prima di concludere, abbiamo pescato un

piccolo foglio con un passo della Parola di Dio. Per molti era proprio quella Parola che il Signore ci consegnava quella sera, molte volte era la risposta a quella domanda espressa in ginocchio.

L'esperienza ha lasciato un'impronta, una scintilla di gioia di cui nessuno si scorderà mai. Abbiamo anche pianto e guardato in fondo a noi stessi, scorrendo le paure e i pesi che non eravamo mai riusciti mai a tirare fuori prima. Quelle lacrime erano segno della presenza di Dio. Quella sera, Lui si è fatto sentire in mezzo a noi, mentre i nostri accompagnatori, come angeli, ci hanno teso la mano per avvicinarci al Signore, ci hanno abbracciato, ascoltato, e accolto.

Ci hanno detto: "Il Signore è qui, parlagli, Lui ti ascolterà. Solo Lui sa quel peso che hai dentro di te".

Accanto a questa esperienza così significativa per la nostra fede, come in ogni GrAdo e GxG che si rispetti, non sono mancati i momenti di socializzazione, di ballo, di canto insieme!

Il tutto ci ha permesso di vivere un momento unico e profondo, di cui siamo grati e per cui non smetteremo mai di ringraziare il Signore.

*Daniela, casa di Milano Bonvesin*





## FORMAZIONE A MORNESSE

Il 9 e il 10 di dicembre, noi suore fino ai 15 anni di professione ci siamo recate, per l'incontro di formazione, a Mornese. Incontrarsi è sempre motivo di gratitudine e di confronto.

Mornese ci ha poi accolto con un po' di neve facendoci apprezzare tutta la sua bellezza. Essere a Mornese è sempre positivo perché ci ricorda le nostre origini, ma, con la presenza della nuova comunità internazionale, anche il nostro presente e il nostro futuro.

Quest'anno anche il nostro gruppo è diventato sempre più internazionale perché ai nostri incontri partecipano anche le sorelle missionarie che si trovano nella nostra ispettoria.

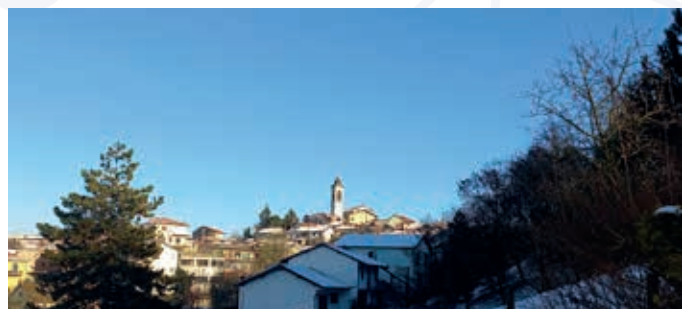
In questi giorni erano con noi sr Stefania, sr Marisa e don Erino che ci ha aiutato a riprendere e ad approfondire il tema dell'identità, a partire dalle riflessioni

fatte insieme a Paolo Zini, SDB, nel precedente incontro.

Questo tema è sicuramente complesso e attuale: ci insegna, tra le altre cose, l'importanza di non chiuderci in noi stessi come Narciso, ma a coltivare un'affettività che ci aiuti ad essere empatici e aperti agli altri.

Alla prossima!

*Sr Susanna*





## MissiOLO Pagine di Animazione Missionaria LA GIOIA NELLE LETTERE DELLE PRIME FMA IN MISSIONE

**Concludiamo la nostra riflessione sulla GIOIA proposta nel numero di novembre del giornalino, proponendo stralci di lettere delle prime FMA missionarie.**

**Lettere da Suor Teresa Gedda, missionaria in America del sud partita con la spedizione del 1877.**

*“Cara mamma: il Signore mi colma di consolazioni e di benefici senza numero, come se volesse compensarmi delle sofferenze e delle tribolazioni vissute nei tempi passati. Egli mi ha concesso le grazie più grandi che si possano immaginare, e ciò senza alcun merito da parte mia, ho indossato l’abito religioso prima di quanto pensassi e mi sono già consacrata al mio Dio. Riuscite ad immaginare un favore così grande? Sì, mancava ancora una cosa: realizzare le mie aspirazioni missionarie, ed ecco, cara mamma, Lui mi ha concesso anche questo. Sono stato assegnata a far parte della spedizione missionaria che*

*partirà per l’America il 14 novembre.*

*Oh, come mi sento felice, come mi sento felice, aspettando che andrò a salvare tante anime, che farò conoscere il nome adorato del mio Gesù, e che alla fine dei miei giorni raccoglierò la gloria eterna con questi pochi sforzi!”*

**All’arrivo della prima spedizione missionaria, la casa che li avrebbe accolti a Villa Colón non era ancora pronta, perciò dovettero rimanere due mesi ospiti nel convento delle suore della Visitazione, a Montevideo. Una lettera di suor Giovanna Borgna racconta questi giorni e ci rallegra con la semplicità delle sue esperienze:**

*“Ritorno ancora con piacere al mese trascorso alla Visitazione. Eravamo le nipoti e le care Madri, tante zie; e da nipoti vivaci e inesperte, sapevamo dare qualche preoccupazione alle zie. Il primo veniva da sr Gedda con il suo mal di testa*

che non riusciva a passare, il secondo dai nostri rumorosi zoccoli che avevamo portato da Mornese e che non erano adatti al passo angelico della Visitandina; il terzo dalle risate che ci scappavano nel momento meno opportuno di fronte ad una frase che non avevamo capito o a parole pronunciate nella nuova lingua; la quarta, la Comunione quotidiana, che noi povere sorelline, felici come una pasqua, ricevevamo ogni giorno e che formava, in cambio, l'aspirazione sofferta delle serie, anche se gentilissime Madri della Visitazione, non ancora abituate a tanta frequenza eucaristica.

E che festa era quando l'uno o l'altro dei nostri padri salesiani veniva a tirarci fuori dai guai e a togliere ogni punto di scrupolo, sia a noi che ai pii e santi chiostrici di san Francesco di Sales.

**Ma lo spirito con cui visse suor Teresa ce lo mostrano alcune righe di una lunga lettera che scrisse a sua madre nel 1878:**

..." Sono molto felice di ritrovarmi in questa casa, e ancora più felice di ritrovarmi in questo nuovo mondo. Prima di tutto vi dico una cosa bella. Abbiamo la Chiesa, proprio in casa nostra, e giorno e notte il Buon Gesù vive con noi. Oh, che fortuna! La scuola dei nostri Padri non è lontana. Da qui ogni giorno arriva un sacerdote per celebrare la messa. E qualche volta nel pomeriggio, per darci la benedizione col Santissimo Sacramento e anche per predicarci. Cara mamma, che fortuna abbiamo!...



*Partenza delle prime "Figlie di N. Ausiliatrice" Missionarie  
(1877)*

...Qui siamo pochi e abbiamo tanto lavoro. Se hai visto, questi poveri abitanti danno compassione. Cose povere! Sono così ignoranti in fatto di cose religiose, che sembra impossibile, ti assicuro, cara mamma, che se lo vedessi, sicuramente direi che siamo fortunati. Ringraziamo ogni giorno soprattutto di essere nati nella santa religione, a preferenza di altri fratelli, che certamente l'avrebbero servita meglio di noi, soprattutto meglio di me, che ho ricevuto tante grazie. Sii grato per me e chiedi la grazia di poter lavorare tanto per il Buon Gesù e di amarlo tanto, e anche di essere disposto a fare qualsiasi sacrificio per il suo amore, per il quale ha tanto sofferto per me”.

**In una lettera le aveva scritto Madre Mazzarello: “Sii felice e fai felici anche tutte le tue sorelle”. Suor Teresa lo aveva fatto suo. Il motto della sua vita era: “SERVIRE IL SIGNORE CON GIOIA”.**

## PER PREGARE

Signore Gesù,  
Apostolo del Padre,  
Grande Evangelizzatore,  
resta con noi nell'Eucarestia e nella Parola  
che fa ardere il cuore  
e porta luce nell'oscurità  
interiore ed esteriore.  
La gioia di chi ha riconosciuto  
la tua presenza  
ci spinga a partire senza indugio  
per narrare la bellezza di una vita risorta.  
Il Tuo Spirito d'amore ci aiuti a credere  
e a condividere la vera gioia  
che libera il cuore  
e lo apre alla speranza.  
Amen.

*Il Gruppo Missionario Ispettorale  
augura delle Serene e Sante Feste Natalizie*



## IL CIOFS- FP PRESENTE NELLO STAND DI REGIONE LOMBARDIA ALLA FIERA DELL'ARTIGIANATO

Mercoledì 6 dicembre i ragazzi dei Centri di Castellanza, Cinisello Balsamo e Milano hanno partecipato alla fiera dell'artigianato.

Non una semplice "uscita" per ammirare una delle manifestazioni più importanti dell'intera Lombardia, ma per viverla da protagonisti.

Grazie all'invito della Regione Lombardia di utilizzare il loro stand, i nostri allievi hanno potuto mettere in campo e mostrare alcuni risultati del loro percorso formativo.

I cuochi si sono divertiti a fare la pasta a mano producendo dei ravioli, i pasticceri si sono dilettrati nella decorazione di dolci al cioccolato, realizzando delle vere e proprie opere d'arte.

Le ragazze dell'estetica del centro di Castellanza hanno potuto regalare piccoli campioncini di creme per le mani e balsami pettorali che avevano

realizzato il giorno prima durante le ore di cosmetologia.

Il settore delle vendite di Milano si è occupato di realizzare splendidi packaging natalizi dei campioncini, per servirli a tutti coloro che sono venuti a visitare lo stand.

Ognuno si è messo in gioco mostrando la passione per il lavoro che sta imparando.

Una giornata molto ricca e intensa i cui ingredienti fondamentali sono stati armonia e professionalità in pieno stile salesiano e di ottimo lavoro di squadra che ci caratterizza: ringraziamo Regione Lombardia che ha permesso ai ragazzi, protagonisti indiscussi, di vivere questa esperienza che li ha valorizzati e entusiasmata.

*"Sono stata molto grata di aver partecipato in rappresentanza del settore estetico alla fiera dell'artigianato ed è*

stata un'esperienza molto interessante e stimolante". J.G.

"Mi è piaciuto molto lavorare con le mie compagne di classe e i formatori che c'erano lì. E' stata un'esperienza molto bella, diversa dal solito e per me importante. Mi sono impegnata, ma allo stesso tempo mi sono divertita, perchè abbiamo "lavorato" ma c'è stata data la possibilità di girare la fiera". G.C.

"E' stata un'esperienza diversa dal solito che rifarei altre mille volte, inizialmente un po' confusionale con tutti i clienti che c'erano... ma devo dire che ce la siamo cavata! Mi sono divertita molto". S.M.







Castellanza - Comunità Pastorale Santi Giulio e Bernardo

## NOI QUI FACCIAMO CONSISTERE LA SANTITÀ NELLO STARE MOLTO ALLEGRI

I ragazzi di 1° media della comunità pastorale di Castellanza si sono recati sui luoghi di Domenico Savio e di Don Bosco per conoscere meglio la loro storia, ma soprattutto il desiderio di Domenico di essere sempre felice, di farsi santo. Due giorni intensi in cui abbiamo visto molti luoghi e conosciuto tante persone che ci hanno appassionato ancora di più a questi nostri amici.

Le parole di don Enrico, maestro dei novizi, ci hanno mostrato il segreto della felicità di Domenico: amicizia con Gesù, fare bene ogni cosa, essere amici degni di fiducia.

I racconti del sig. Cosimo, SDB, ci hanno portato indietro nel tempo fino a farci camminare con Don Bosco e Domenico Savio nel cortile del primo oratorio salesiano.

Ecco alcuni pensieri dei ragazzi e degli educatori.

Margherita

*“A Torino mi è piaciuto molto visitare i luoghi della vita di Don Bosco e vedere l'interno del vecchio oratorio. Ho scoperto cose nuove come i suoi miracoli e stare negli stessi luoghi in cui san Domenico Savio e Don Bosco erano circa 200 anni fa mi ha fatto riflettere molto.*

*E' stato divertente stare in compagnia e non vedo l'ora di riprovare un'esperienza simile.”*

Carlo

*Mi è piaciuta questa esperienza, soprattutto a Colle Don Bosco (perchè eravamo fra le colline), perchè abbiamo visitato i luoghi dove ha vissuto don Bosco ed è stato molto interessante.*

*Suor Mafalda è molto brava a spiegare!*

Alessandro

Andare in pellegrinaggio a Torino è stata un'esperienza che mi è piaciuta molto.

Don Jacopo e suor Mafalda ci hanno fatto fare molti giochi, tra cui ruba bandiera, bandiera incrociata e il gioco al buio.

Proprio quest'ultimo, il gioco al buio, è stato il più divertente, perché di notte abbiamo fatto una "caccia al tesoro", ma senza tesoro e con i puntali per far luce. C'erano degli indizi nei luoghi che avevamo visitato poche ore prima. La squadra che finiva per prima vinceva.

Dopo il gioco siamo andati a letto nei sacchi a pelo e "abbiamo dormito" se così si può dire, perché le risate sono continuate sino a tardi.

Il mattino seguente siamo partiti con il pullman e abbiamo visitato la chiesa di san Francesco d'Assisi. Come tappa successiva siamo andati a mangiare al self service di Valdocco e successivamente ci siamo recati a visitare la casa di Don Bosco, che mi ha colpito perché aveva ancora molti oggetti originali.

Prima di tornare a Castellanza abbiamo fatto una messa nella cappella di san Francesco di Sales, accanto alla basilica di Maria Ausiliatrice. Nella basilica sono conservati i corpi di Madre Mazzarello, Domenico Savio e Don Bosco.

Dopo la messa siamo partiti per Castellanza.

Questo primo pellegrinaggio, insieme a tanti amici rimarrà sicuramente un ricordo indelebile.

Filippo

Una cosa che ha colpito noi educatori è stata l'energia dei ragazzi in tutte le attività che venivano proposte, è stato bello vedere come la voglia, l'energia e

il sorriso che mettevano nei momenti di gioco non sfumava nei momenti in cui il gioco terminava e si passava alla visita dei luoghi del pellegrinaggio anzi, tutta questa loro voglia si trasformava in una insaziabile curiosità che li portava a interrogarsi e fare domande su tutto quello che vedevano o che sentivano dalle persone e dalle guide che ci hanno accompagnato in questi due giorni.

In conclusione è stata una bella occasione per conoscere meglio i ragazzi e stringere relazioni ancora più forti con loro.

Educatori preado





## Castellanza UNA GIORNATA BELLISSIMA

Ed eccoci di nuovo alla metà di novembre e come ogni anno eccoci giunti alla bellissima giornata della colletta alimentare. Bellissima, sì, perché trovo che questa sia ogni anno l'occasione nella quale si sparge nel mondo una grande Bellezza, con la lettera maiuscola.

La vedo sprigionarsi per prima cosa dai sorrisi dei ragazzi e delle ragazze che hanno scelto di fare i volontari. Sono gli stessi che vedo a scuola ogni giorno ma oggi, qui, al freddo di questa mattina d'inverno, li guardo e un po' mi commuovono. Fieri nelle loro pettorine si dividono i compiti, chiacchierano, ridono, fermano le persone con un sorriso un po' timido, un po' spavaldo e la gioia di chi sta collaborando ad un progetto importante.

I loro genitori sono andati via e loro... si sentono più grandi, hanno una responsabilità precisa.

Anche le poche risposte sgarbate che qualcuno riceve vengono subito dimenticate perché il sorriso urge nel cuore e sulle labbra.

E' bello, bellissimo vederli così: scintillanti, scoppiettanti, disposti a fare un po' di fatica - la sveglia presto anche al sabato, il freddo - per qualcosa da fare insieme, qualcosa che abbia senso, per raccogliere cibo destinato a qualcuno che non conosceranno mai ma che ne ha bisogno.

Vedo la fierezza e il desiderio di poter restare: *"Ancora un poco mamma, dai! Vero prof che posso?"*.

Se non è Bellezza questa!

E poi la vedo sprigionarsi dalle tante persone che accettano di contribuire, di prendersi cura di qualcuno che non conoscono. Ci sono persone molto umili che offrono ciò che possono e c'è

chi offre sacchetti pesanti, sono tutte gocce che piano piano fanno il mare della solidarietà e mostrano ai nostri piccoli grandi volontari che tanta gente anche oggi sa donare.

E' bello poter condividere ogni anno questa esperienza, una delle poche ancora transgenerazionale; bello conoscere qualche genitore fuori dal contesto scolastico, ritrovarsi nel gesto comune del servizio.

A metà mattina, dopo aver coccolato un po' i ragazzi con qualche dolcetto e una focaccia, è il momento delle foto di gruppo per immortalare un momento felice.

E infine la fierezza per il raccolto: 1036 kg di alimentari qui al Carrefour di Castellanza, 1789 kg al Tigros.

La giornata della colletta alimentare è fatta di gesti semplici ma di grande valore e con un'enorme valenza educativa: insieme possiamo dare speranza mettendoci a disposizione nel servizio e ricavandone un'inaspettata gioia.

Che giornata bellissima.

*Lidia*





Cinisello Balsamo - CIOFS-FP

## AL CIOFS DI CINISELLO PANETTONIAMOCI

Domenica 19 Novembre i ragazzi di panificazione e pasticceria del CIOFS di Cinisello hanno partecipato alla prima edizione del concorso PanettoniAMOCI organizzato dall'associazione culturale Le Ghirlande di Cinisello Balsamo.

I ragazzi guidati dal prof. Marco Bizzo con grande cura, pazienza e tempo, hanno realizzato i panettoni che hanno portato in gara.

Il panettone richiede una lunga preparazione a partire dal lievito madre che a casa nostra, al Ciofs di Cinisello, viene curato ogni giorno da 40 anni.

La preparazione del dolce è iniziata nella giornata di mercoledì dove i ragazzi si sono fermati nel pomeriggio per iniziare il lavoro. Poi l'impasto ha richiesto una lievitazione di 12 ore.

Il giorno seguente si inizia presto: alle 6 già in laboratorio per controllare

l'impasto e procedere alla seconda fase. Ancora una lievitazione che richiede altre ore per poi infornare.

Poi il panettone è pronto!! Il giorno seguente si può procedere al confezionamento.

Una lavorazione lunga che richiede tempo, pazienza e passione per realizzare un prodotto di qualità.

Ogni anno è per noi una tradizione: è un vero spettacolo vedere la passione contagiosa che coinvolge i nostri ragazzi nell'apprendere l'arte della produzione di un dolce così fortemente radicato nella cultura del nostro territorio.

E' una trasmissione di saperi che passa attraverso l'esperienza delle mani, resa possibile dalla compartecipazione di tutti i sensi, con il coinvolgimento di un organo speciale: c'è infatti tanto "cuore", passione e cura, un'esperienza indelebile per i nostri ragazzi che vivono sotto la guida del loro maestro.

La giuria di esperti ha voluto premiare proprio i nostri panettoni, quello speciale e quello tradizionale ed è stato bellissimo vivere questo piccolo successo insieme ai ragazzi.

Una vittoria conquistata visto che in gara c'erano pasticcerie rinomate del nostro territorio. Sicuramente un grande risultato che ci conferma la qualità del lavoro dei nostri ragazzi.

Grazie ai ragazzi che si sono messi in gioco, grazie al prof che li ha seguiti con passione e dedizione, grazie a chi ci ha permesso di partecipare e tutti coloro che hanno "tifato" per noi.





## Cinisello Balsamo - Ciofs-FP Cesano Maderno INAUGURAZIONE NUOVI LABORATORI

Mercoledì 15 Novembre, presso la sede del CIOFS- FP di Cesano Maderno, ha avuto luogo l'inaugurazione dei nuovi laboratori di sala e bar.

Oltre ai maggiori responsabili del CIOFS-FP, in primis suor Manuela Robazza, presidentessa nazionale e suor Daniela Luoni, direttore regionale, erano presenti il dottor Stefano Bolognini, segretario particolare del Ministro dell'Istruzione e del Merito, il sindaco di Cesano Maderno dottor Gianpiero Bocca con l'assessore all'istruzione Rosanna Arnaboldi, l'architetto Alberto Vaghi, che ha contribuito alla progettazione degli spazi. Importante anche la presenza di titolari di imprese/esercizi commerciali che accolgono i ragazzi in stage e apprendistato, rappresentanti della stampa locale, i formatori, attuali e precedenti, di questa e di altre sedi e una rappresentanza delle suore della comunità di Cinisello Balsamo.

Dopo i saluti del direttore, dottor Daniele Borghi, prende la parola suor Manuela dicendo che questi rinnovati laboratori sono definiti di eccellenza in quanto eccellenti sono i ragazzi che li frequentano.

A loro si vuole offrire il meglio della formazione professionale in un contesto educativo che mira ad esaltare le doti e le potenzialità presenti in ciascuno, nel cuore di ognuno. Secondo le convinzioni salesiane ispirate da Don Bosco e da suor Maria Domenica Mazzarello "l'educazione è cosa di cuore" e a questo si ispirano coloro che operano con i ragazzi, in una ricca relazione di insegnamento/apprendimento che fornisca a tutti il diritto di esprimersi al meglio.

Il dottor Bolognini apprezza e condivide l'accezione di eccellenza fornita da suor Manuela e ritiene che sia necessario sostenere e credere nei giovani,

nonostante i media, soprattutto in questo periodo storico, tendano a screditarli e ne riportano solo le debolezze. Nel suo ruolo istituzionale, si impegna con convinzione a favorire occasioni di crescita e di formazione, professionale e non, dei ragazzi nei vari livelli di istruzione; conosce molto bene, segue e apprezza l'opera educativa del CIOFS-FP.

Il sindaco riferisce di aver immediatamente apprezzato il progetto dei laboratori e l'approvazione dei lavori necessari, nell'edificio che è di proprietà comunale, non ha incontrato ostacoli. Sottolinea l'importanza storica delle opere salesiane a Cesano Maderno per la presenza attiva, di rete nel tessuto culturale e produttivo del territorio.

Il direttore del centro illustra i laboratori, rinnovati per renderli più favorevoli, funzionali alla didattica e anche perché "nel bello" si opera meglio. Serviranno anche a rendere più appetibili i corsi per adulti e quelli condotti in collaborazione con le aziende. Il direttore auspica interventi successivi, sempre volti a migliorare gli spazi disponibili.

La palla ora è in mano a formatori, tutor di settore, coordinatori per operare sempre meglio nell'interesse dei ragazzi. Nel salutare e ringraziare tutti i presenti, conclude riprendendo il concetto iniziale di eccellenza.

Al termine di questo momento di scambio e confronto, si è passati al taglio del nastro e i presenti, davvero numerosi, hanno visitato gli spazi

unanimemente ritenuti funzionali e confortevoli. È stato offerto un ricco buffet, sia dolce che salato, preparato nella sede di Cinisello Balsamo, servito con aperitivi di vario genere.

Il taglio della torta, spettacolare e buonissima, è stato l'occasione per presentare il logo del bar "DB Bar" che sarà bar didattico aperto al pubblico. Al congedo, ogni presente ha ricevuto due prodotti preparati dai ragazzi, in un progetto di recupero degli alimenti, evitando sprechi.

Grazie al direttore, a chi si è speso per l'organizzazione, ai ragazzi che hanno operato durante l'evento con impegno, serietà, professionalità, in modo.... ECCELLENTE.







IMA Lecco

## ITS – UN SERVIZIO OLTRE IL DIPLOMA

Avviato quasi in sordina il 13 novembre, ad un mese di distanza, l'inaugurazione presso l'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco del tanto sognato ITS (Istituto Tecnico Superiore) "Business and development manager".

L'ITS è nato dall'ascolto di tante realtà, dalle tante visite e colloqui con le imprese del territorio, aziende partner con cui già lavoriamo nel pensare e realizzare i progetti degli studenti dell'Istituto Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing della nostra scuola.

L'ITS vuole dare vita a qualcosa che offra ai giovani, dopo il diploma, un rafforzamento nella dimensione umana ed etica e una formazione più completa sotto il profilo di opportunità professionali e lavorative, soprattutto nell'ambito dell'economia, perché sia un'economia un po' più volta al benessere dell'uomo e non solo orientata al profitto.

Questo corso è diventato realtà grazie alla forte spinta del direttivo regionale Ciofs FP che ha indicato la strada e trovato l'alleanza con la Fondazione Academy Machina Lonati di Brescia, che ha corsi simili al nostro, anche se più specifici sul digital marketing, e che ci ha permesso di mantenere la nostra identità salesiana, tanto che il punto di riferimento a livello pedagogico e valoriale è il Manifesto delle Scuole FMA in Italia.



Sul territorio mancava un percorso inerente all'ambito economico, fondamentale in una provincia come quella lecchese e noi siamo contente di aver fatto spazio per avviare un percorso nuovo e promettente.

L'ITS formerà una figura professionale di supporto alle piccole e medie imprese e sarà un corso vincente perché in grado di aprire le porte del lavoro ai giovani.

Il punto di forza è proprio il tasso di occupazione che fornisce questo corso perché chi frequenta ha contatti diretti con le aziende pur rimanendo ancora studente.

Tra i 24 studenti che compongono questo primo corso ci sono diplomati provenienti da diverse scuole della provincia e con percorsi diversi, dai licei ai tecnici e ai professionali.

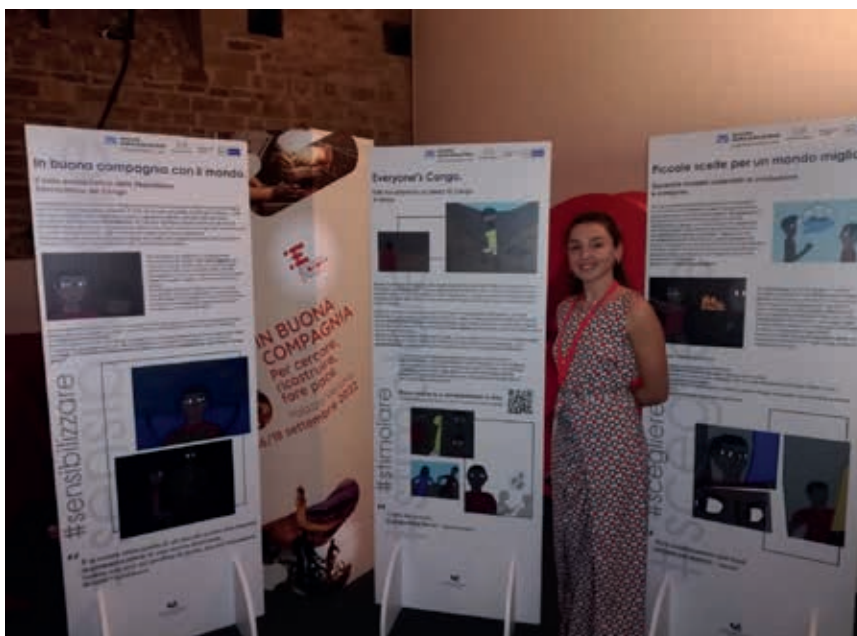
Francesca Agostoni, diplomata a luglio presso l'IMA di Lecco, dice: *"Il fatto che, dopo un anno e mezzo di studio teorico, seppur con esercitazioni pratiche, si possano fare sei mesi di stage è l'aspetto più stimolante. Si entra completamente nel mondo del lavoro, con possibilità di essere subito assunti nella stessa azienda"*.

All'inaugurazione di martedì 12 dicembre presso la sala colonne dell'Istituto Maria Ausiliatrice c'erano le aziende che hanno sostenuto l'apertura del corso, i rappresentanti della regione Lombardia, della provincia, dell'ufficio scolastico territoriale, i rappresentanti delle associazioni di categorie, coordinatori delle attività educative e didattiche di alcune scuole di Lecco e dintorni, amici e sostenitori.

Ci auguriamo che il sogno di aprire una finestra sul mondo, attraverso l'approfondimento di alcune discipline e ambiti della conoscenza e della pratica, le relazioni, l'internalizzazione diventino una strada di nuova cultura umana ed economica per una civiltà fraterna e di solidarietà.

*Suor Marilisa Miotti*





IMA Lecco

## STRADE E INNOVAZIONE Lecco tra i 100 profili

Giovedì 14 dicembre alla Camera dei deputati è stata presentata “la mappatura dell’innovazione didattica” a livello italiano, tra scuole statali e paritarie, dall’Associazione ASHOKA che ha come obiettivo quello di rendere la scuola centro di motivazione, di apertura e di cultura aperta al territorio e alla vita.

La mappatura presentata mette a fuoco i caratteri fondanti del processo di innovazione e offre un panorama ricco di pratiche innovative, persone appassionate, progetti e approcci pedagogici all’avanguardia.

Sono 100 profili dell’innovazione educativa selezionati da Ashoka Italia, tra i tanti raccolti.

L’evento mette al centro dell’attenzione l’importanza del tentativo di rendere le scuole centri di ricerca, di apertura al territorio, di confronto.

Per racchiudere la varietà di realtà mappate dentro e fuori la scuola, Ashoka insieme al comitato consultivo ha identificato 5 categorie principali:

- 1) Scuole. Istituti di ogni ordine e grado che hanno reso l’innovazione un carattere identitario della propria cultura scolastica e organizzativa al fine di offrire un progetto educativo trasformativo.
- 2) Metodologie. Metodologie di insegnamento e di apprendimento sperimentate in classi, sezioni o gruppi di attori della comunità educante.
- 3) Leader di cambiamento. Individui con visione, motivazione ed esperienza nel cambiare la scuola, conservando un’intuizione e voglia di operare il proprio cambiamento in un’ottica olistica e sistemica

4) Costruttori di ecosistemi territoriali. Enti multisettoriali impegnati da diversi anni nel creare un ecosistema che permetta di far emergere in maniera sostenibile l'innovazione educativa.

5) Progetti. Iniziative territoriali, nazionali ed internazionali come imprese sociali, fondazioni, no-profit e for profit che stanno lavorando in un'ottica sistemica, che possa favorire l'emergere dell'innovazione sociale.

In questa categoria viene riconosciuta la validità del progetto EVERYONE'S WORLD di una classe quarta dell'Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing dell'IMA di Lecco, che ha come oggetto il Congo e quel "pezzo di Congo" che ciascuno di noi porta in tasca con il cellulare.

L'intento, che si è sviluppato nel tempo e con la creatività e curiosità degli studenti, è quello di rispondere con forza alla grande sfida del nostro tempo, quella di avere una visione sistemica che coinvolga necessariamente più punti di vista, che non possono limitarsi a quelli offerti dalle singole discipline o dalla ristrettezza delle mura scolastiche.

L'innovazione punta su una didattica basata sulla costante attenzione al mondo, in modo da riscoprire le necessità del prossimo e trovare soluzioni che rendano possibile una vita colma di dignità, unitamente alla cura del pianeta e al rispetto del principio del bene comune.

Il progetto può essere facilmente replicato partendo da qualsiasi prodotto o servizio e avviando in tal modo la riflessione, anche e soprattutto

avendo cura di seguire le curiosità, le illuminazioni, la sensibilità degli alunni.

Per saperne qualcosa in più sul progetto questo è il link: <https://www.mappaturainnovazione.it/>

Ci auguriamo che l'attenzione di ogni scuola si sposti sempre più dall'autoreferenzialità all'apertura e alla collaborazione.

*Suor Marilisa Miotti*





## Scuola Maria Ausiliatrice- San Donato Milanese

# LA SMA E I PICCOLI GESTI DI SOLIDARIETÀ

### SCATOLE DI NATALE

Aprire almeno un regalo a Natale: uno dei momenti più attesi e magici delle festività, ma non è così per tutti.

Pensando proprio agli ultimi e ai più bisognosi, abbiamo aderito per il quarto anno consecutivo, al progetto solidale 'Scatole di Natale', ereditato dalle Boîtes de Noël francesi.

La rete solidale, nata in città nel 2020 e poi diffusasi in tutta Italia, ogni anno offre a migliaia di persone in difficoltà un dono con tanto di biglietto d'auguri gentile.

Anche quest'anno la nostra scuola si è distinta nell'accoglienza di questa proposta, un'occasione unica per essere vicini con il cuore a chi ha più bisogno: di un gesto d'affetto, una sorpresa ben confezionata, per uno sconosciuto, in stato di necessità.

La scatola doveva contenere: una cosa calda, per esempio un berretto di lana o una sciarpa, un dolcetto, un

passatempo, un prodotto di bellezza e un biglietto di auguri di Natale.

È stato molto bello vedere il nostro ingresso riempirsi di scatole natalizie preparate con tanto affetto.

Sabato 2 dicembre, un gruppo di papà insieme a suor Nico hanno portato 412 scatole di Natale di tutta la scuola, al deposito di Settimo Milanese che verranno poi destinate alle famiglie più bisognose.

Grazie a tutti per la generosità e la partecipazione; il Natale ci insegna come trovare la gioia nel donare felicità agli altri e nell'essere gentili.





## BANCHI IN PARTENZA

Un altro aiuto concreto per una scuola di Forlì è stato quello di portare loro i banchi scolastici che avevamo in deposito.

Grazie:

- \* a chi ha avuto l'idea;
- \* a chi ha messo a disposizione due furgoni per il trasporto;
- \* agli autisti che hanno fatto un viaggio per portare i banchi a destinazione;
- \* grazie a tutti e Buon Natale!

## IL RICICLATTOLO

Un'iniziativa avviata ad ottobre con il campo missionario, dove i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria hanno raccolto: libri/giochi e giocattoli, destinati all'iniziativa "Riciclattolo", con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'Emilia Romagna.

### Ma cosa è il Riciclattolo?

...è un'iniziativa che promuove: la raccolta, la sistemazione e la rivendita di giochi, giocattoli e libri usati.

... coinvolge le famiglie della scuola per la raccolta del materiale e i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria per la sistemazione e la vendita.

... mira a sensibilizzare tutte le persone sull'importanza del riciclo, del rispetto per l'ambiente e della riduzione degli sprechi.

... si pone l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare in beneficenza.

... si ispira all'idea di ecologia integrale proposta da Papa Francesco: *"Coltivare e custodire il creato è un'indicazione di Dio data non solo all'inizio della storia, ma a ciascuno di noi; è parte del suo progetto; vuol dire far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti."*



**RICICLATTOLO**

Vuoi fare un regalo originale, ecologico e solidale?  
**TI ASPETTIAMO AL RICICLATTOLO!**

dal 26 novembre al 6 dicembre 2023  
all'ingresso della Scuola Secondaria di Primo Grado

A SCUOLA...  
COME  
A CASA!

**RICICLATTOLO**



Varese

## UN SABATO ALLA MARYAUS PER DONARE RICEVENDO

***Nietzsche disse: “Di tutto conosciamo il prezzo. Di niente il valore”.***

In effetti è solo nelle giornate come quella del 16 dicembre che si capisce realmente questa frase. Noi ragazzi del Liceo “Maria Ausiliatrice”, siamo andati a scuola alle 10.30 per impacchettare il cibo destinato alla Mensa della Brunella e all’Istituto delle Suore di via Bernardino Luini di Varese.

Pandori, barattoli sugo, scatolette di tonno, pacchi di pasta, scatole di riso, brioches, bottiglie di olio e cartoni di latte sono i prodotti più abbondanti che occupavano i tavoli del salone.

Dividendo i diversi alimenti e chiudendoli nelle scatole ci siamo accorti che sono prodotti di cui conosciamo a memoria il prezzo, la posizione negli scaffali dei supermercati e la quantità che ogni settimana troviamo nelle dispense delle nostre case eppure, gli stessi prodotti, non sono così scontati e quotidiani per alcune persone.

In un’ora siamo riusciti a finire tutto il lavoro grazie al gioco di squadra, alla voglia di mettersi in gioco e al desiderio di fare qualcosa insieme.

Spesso pensiamo che potremmo non partecipare a momenti come questi perché il nostro aiuto non farà la differenza, tuttavia non dovremmo mai smettere di credere che ogni cosa che facciamo potrà servire e non solo agli altri, ma anche per arricchire noi stessi e renderci conto delle piccole fortune che abbiamo e di cui qualche volta ci dimentichiamo.

*Francesca Meoni 5^ LES*

